

Il Psi contro Signorello occupa l'aula con il Pci, i «verdi», e Dp

La sfilata del «due giugno» divide la giunta capitolina

Il sindaco aveva concesso al ministero della Difesa l'autorizzazione a tenere la sfilata in via dei Fori Imperiali, e aveva fatto chiudere il cantiere di scavo del Foro di via Nerva, senza consultare nessuno

ROMA — Dopo mesi di polemiche striscianti, il pentapartito che guida il Comune di Roma si è diviso clamorosamente proprio sulla decisione presa dal sindaco Nicola Signorello di concedere via dei Fori Imperiali per la parata militare del 2 giugno. Il gruppo comunista ha occupato simbolicamente l'aula del Consiglio comunale insieme a quello del Psi, del Verdi, di Democrazia proletaria. «Un gesto di protesta per lanciare l'allarme e sottolineare il degrado in cui è stata gettata la più alta istituzione cittadina» — ha commentato il capogruppo comunista Franco Prisco. Ed anche un atto che rende clamorosamente «ufficiali» le divisioni — sempre più marcate nell'ultimo settimana — nella maggioranza capitolina. La parata militare è stata soltanto il «casus belli». Il ministro della Difesa ha chiesto l'autorizzazione a tenerla, com'è tradizione, in via dei Fori Imperiali, l'autostrada tra il Colosseo e piazza Venezia (così la definisce Giulio Carlo Argan) voluta da Mussolini al centro di una città archeologica unica al mondo a costo di sventramenti e demolizioni. Il «decostruttore» Galasso, invece, parla chiaro: «Una manifestazione simile non può più svolgersi; le forze della cultura sottoscrivono un appello; l'opposizione e lo stesso Partito socialista chiedono di trovare un'alternativa». Il sindaco Nicola Signorello concede l'autorizzazione non consultando nemmeno gli altri componenti della giunta, ed i preparativi scattano velocissimi. Fino all'indomani smantellamento (sembra quasi un atto simbolico) della recinzione del cantiere di scavo del Foro di Nerva per far posto ad una tribuna. Monta rapidamente anche la polemica. Alla decisione si oppone pubblicamente persino il vicesindaco socialista Pierluigi Severi, mentre il segretario cittadino del Psi firma con i comunisti una «richiesta di spostamento» della manifestazione che — appunto venerdì scorso — la presidenza democristiana del Consiglio comunale impedisce di votare senza che la seduta. Una decisione considerata illegittima e che ha provocato l'occupazione simbolica dell'aula.

Ma questo è soltanto l'ultimo episodio della «guerra» delle reciproche accuse che dividono i cinque alleati in Campidoglio. Clamorosa è stata la spaccatura sul «caso McDonald's», l'apertura di un locale «fast-food» che la grande catena americana ha inaugurato meno di un mese fa in piazza di Spagna. Anche allora la giunta era divisa. La decisione andò avanti per lunghe, inutili sedute in Consiglio comunale, ed ancora il sindaco impedì che si arrivasse al voto. Un comportamento che il ministro Oscar Mammì, capogruppo repubblicano, definì «indecoroso». E lo stesso sindaco Signorello, intervistato ieri durante i lavori del congresso regionale comunista al quale ha partecipato, ha tendente a minimizzare l'episodio di venerdì sera ma ammette che «in effetti, sul caso-McDonald's, la giunta rischiava di essere messa in minoranza da comunisti e repubblicani». E soprattutto — questa è la principale critica del gruppo comunista — la giunta di pentapartito ad un anno dalla sua costituzione non ha ancora approvato un programma, di «essere sorta soltanto su un accordo di potere», di impedire al Consiglio comunale di discutere problemi e scelte per la città, proprio per evitare che questo «vuoto» risultasse evidente. È clamoroso l'esempio del bilancio comunale: a pochi giorni dalla sua scadenza non si sa nulla dei «conti» e degli investimenti in programma per la città, tranne la denuncia dell'assessore socialista al bilancio, Salvatore Materba, nella quale si calcola che il fondo di disposizione sono già finiti e che — in sostanza — la giunta ha già speso tutto senza sottoporre quasi nessuna decisione al voto del Consiglio comunale. Intanto tutto è fermo anche per l'Estate Romana e per la cultura — due questioni sulle quali l'assessore repubblicano Gatto ed il suo partito hanno persino minacciato la crisi — e mandando in aerea una «verifica» dai tempi lentsissimi che non si comprende nemmeno fino in fondo cosa possa decidere. «Insomma, siamo in presenza di una Deputazione nelle sue correnti, che impedisce di programmare, capace solo di un governo del giorno per giorno». Un giudizio duro che, però, non viene dall'opposizione. Sono le pronunciate da Gianfranco Redavida, segretario cittadino del Psi.

Angelo Melone

Dal nostro inviato

SAN DAMIANO (Piacenza) — Le «case» del Tornado sono grandi e robuste: sopra le volte in ferro, viene messa una pesante copertura in cemento. Di queste «case», nel grande prato dell'aeroporto militare di San Damiano, ce ne sono già nove. Ne costruiranno altre, per ospitare il primo stormo, di diciotto cacciabombardieri Tornado, il cui arrivo è previsto nei prossimi mesi. I lavori, come si dice, proseguono con lena. Il ministro della Difesa e il governo — che fino ad oggi non hanno preso in considerazione, o hanno dato soltanto risposte evasive, le proteste e le preoccupazioni espresse dalla Regione, dal Pci — hanno infatti fretta: vogliono arrivare quanto prima allo «schieramento» dei Tornado a San Damiano. Ieri mattina, però, questi lavori sono stati interrotti: più di mille giovani, alle sette del mattino, sotto l'acqua di un temporale, si sono seduti infatti davanti ai quattro cancelli dell'aeroporto, impedendo l'ingresso a mezzi e uomini delle ditte che hanno in appalto la costruzione degli hangar.

I cancelli sono stati presidiati fino alle ore 13. Poi la protesta contro l'arrivo del Tornado è continuata a Piacenza, con un corteo ed una festa in piazza Cavalli, fino a sera inoltrata. Ognuno è arrivato a San Damiano con le proprie idee e le proprie proposte, in tutti c'era comunque l'impegno per la pace, la lotta contro armi sempre più sofisticate e costose, la protesta contro «decisioni» che vengono prese senza ascoltare la gente, soprattutto quella che più pesantemente ne paga poi le scelte. A San Damiano — e su tutto il territorio circostante — lo «schieramento» dei Tornado è particolarmente pericoloso, perché l'aeroporto è appena a diciassette chilometri dalla centrale termoelettrica di Casorso. L'Enea ha stabilito in passato che il «limite di sicurezza» è di 15 chilometri, ma dopo Chernobyl, come si può ribadire questo margine di «sicurezza»? Perché concentrare nella

Sit-in di mille giovani: «Tornado e centrale è troppo»

A San Damiano (Piacenza) presidiati i cancelli dell'aeroporto militare

stessa zona una centrale nucleare e cacciabombardieri che possono trasportare anche ogive atomiche? I giovani — ma c'era anche gente di ogni età — con la loro manifestazione hanno detto che questa scelta deve essere cambiata, che i Tornado non debbono arrivare a San Damiano.

Dopo la pioggia, è arrivato un caldissimo sole. Verso mezzogiorno davanti ai cancelli c'erano tremila persone. Pochissimi gli sfog, bastavano le canzoni, le chitarre, lo stare assieme seduti davanti ai cancelli, per fare capire il senso dell'iniziativa, la voglia di pace, la volontà di vivere e di avere un futuro. La giornata (era stata organizzata dal Cram — Campagna riconversione aeroporto militare) — si concludeva con un appello al Parlamento perché venga revocata la decisione di schierare i Tornado a San Damiano.



SAN DAMIANO (Piacenza) — Un'immagine del sit-in di mille giovani contro l'arrivo del «Tornado» presso l'aeroporto militare

Le prime adesioni sono venute dai parlamentari presenti: Raniero La Valle e Giancarlo Codignani della Sinistra indipendente; Felice Trabacchi, Nanda Montanari e Luciana Castellina (parlamentare europea) del Pci. «L'Europa non in termini militari ma politici. Penso che la base del Tornado — ha rilevato Raniero La Valle — rappresenti un ulteriore spossamento della capacità del nostro paese di essere responsabile del proprio destino. La crisi della Libia ha dimostrato che l'uso delle basi militari viene deciso dalla potenza più forte, quale che sia il regime giuridico delle basi stesse. Jenner Meletti

Cumuli di immondizie, stipendi comunali in pericolo, sono finite perfino le buste per spedire le multe

Napoli in tilt, è quasi la bancarotta

I servizi comunali paralizzati da assemblee finché non sarà dato al personale mezzo milione d'acconto sul contratto - Ma i soldi non si trovano neanche per il normale funzionamento di autobus e nettezza urbana - Documento del Pci

Dalla nostra redazione

NAPOLI — La città in tilt. L'immondizia si accumula da giorni, gli angoli delle strade, dai prospetti sono sempre sull'orlo del collasso, i servizi comunali praticamente paralizzati da assemblee convocate dalla Cisi finché non sarà corrisposto un acconto di 500.000 lire sui miglioramenti e retributivi previsti dal contratto di categoria (delibera che è stata bocciata dal Coreco). Mancano persino le buste con le quali spedire le multe agli automobilisti indisciplinati i quali da mesi ormai possono godere di una inaspettata im-

munità. Ieri mattina, in alcune zone del centro distanti non più di un centinaio di metri da Palazzo S. Giacomo, erano visibili grossi cumuli di immondizie. Nel centro, per fortuna, data la grande presenza di uffici per lo più si tratta di rifiuti cartacei, ma in periferia, da Pianura fino a Secondigliano, da questi cumuli si sprigiona un «puzzo» che è una preoccupazione per la salute pubblica. La situazione già grave, diventerà insostenibile da martedì, quando i venti «camion privati» fittati per rimuovere i rifiuti solidi urbani smetteranno di effettuare

il loro servizio. Il sindaco D'Amato, con l'acqua alla gola, l'altra sera ha inviato due telegrammi, uno al presidente della Repubblica Cossiga, l'altro al presidente del Consiglio Craxi. Lamenta in questi due messaggi «urgenti» la carenza di soldi e chiede stanziamenti straordinari e afferma che il Comune non sarà in grado di corrispondere lo stipendio di giugno ai 25.000 dipendenti.

La città soffre anche per la carenza dei trasporti pubblici: il consorzio di trasporti provinciale sta rastrellando gli ultimi fondi da utilizzare

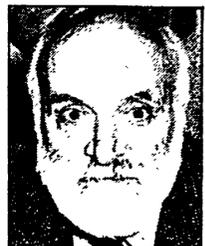
per stipendi e carburante, così come sta facendo l'Atan, l'azienda di trasporto urbano, che ogni giorno rischia di esaurire i soldi, il carburante e quindi di lasciare senza trasporto tutta la città. Ieri, è scoppiata una foga a via Chiatomone, c'è stato lo sciopero della ferrovia Cumana e tutto il traffico nella zona che va dal lungomare fino a Pozzuoli è rimasto praticamente paralizzato. «La denuncia avanzata dal sindaco è la prova finale del caos amministrativo a cui è giunta l'esperienza di pentapartito — afferma il Pci in un comunicato congiunto

della Federazione e del gruppo consiliare —. Da tempo i comitati istituzionali (occupando proposte Pci da tempo avanzate) un piano di risanamento ed avviare concreti rapporti con gli interlocutori governativi. «Napoli — conclude il documento del Pci — non ha bisogno di un ulteriore screditamento della sua immagine. Ma di una direzione politica autorevole capace di essere interlocutrice seria del governo nazionale per il riconoscimento di quanto è dovuto alla città».

v. f.

A Montecitorio

Domattina le esequie di Altiero Spinelli



ROMA — Saranno celebrati domani i solenni funerali di Altiero Spinelli, spentosi venerdì in una clinica romana all'età di 79 anni. Il corteo muoverà alle 10 dalla sede di rappresentanza del Parlamento europeo, in via IV Novembre, dove è allestita la camera ardente. Alle 10,30, in piazza Montecitorio, terranno le orazioni commemorative Plesio Fiorini, presidente del Parlamento europeo, il presidente della Camera Nide Jotti e Mario Albertini, presidente del Movimento federalista europeo. Saranno presenti il presidente della Commissione esecutiva della Cee, Jacques Delors, il presidente del Consiglio Craxi, il ministro degli Esteri Andreotti. Il Pci nelle cui liste Spinelli venne eletto prima a Montecitorio e successivamente al Parlamento di Strasburgo — sarà presente con il segretario Natta, i membri della Direzione, le presidenze dei gruppi della Camera, del Senato e

dell'Europarlamento. Al termine della cerimonia la salma verrà trasportata al Velario, in attesa delle procedure per la cremazione. In adempimento alla volontà espressa dallo scomparso, le ceneri saranno tumulate a Ventotene, l'isola in cui Spinelli venne confinato dal fascismo e redasse — con Ernesto Rossi, Eugenio Colorni e altri — il manifesto del federalismo europeo. Frattanto è proseguito ieri l'omaggio alla camera ardente. Tra gli altri, si sono recati nella sede comunitaria di via IV Novembre Antonio Giolitti e Emilio Colombo. Tra i messaggeri politici ai familiari vi sono quelli di Gerard Laprat e René Piquet, rispettivamente segretario generale e vicepresidente del Gruppo comunisti e appartenenti al Parlamento di Strasburgo. A Bruxelles è stata lanciata la proposta di costituire un Comitato di azione per l'unità europea intitolato a Spinelli.

Presentato il meeting '86 dei cattolici popolari: tema centrale di quest'anno sarà l'informazione

Ci lascia Parsifal per «tamburi, bit e messaggi»

Dal nostro inviato

RIMINI — I Cattolici Popolari scoprono la comunicazione. Smessi gli abiti del romantico Parsifal lanciano il Meeting per l'amicizia fra i popoli 1986 — che si svolgerà a Rimini dal 23 al 30 agosto — fra tamburi, bit e messaggi. Ieri mattina, nel corso della conferenza stampa di presentazione, gli organizzatori hanno spiegato la scelta di queste tre parole: tamburi, bit, messaggi come tema del loro «villaggio dei uomini». La comunicazione — ha detto il presidente Smurro — è inventario dell'esperienza umana dal tamburo, appunto, fino al computer. O torna la vita ad essere l'oggetto e il contenuto della comunicazione, o si va all'appiattimento totale, alla violenza del silenzio. Per noi — dice Ci — non esiste notizia senza esperienza, un fatto è di per se una buona notizia. Il meeting si vuole confrontare col mondo dell'informazione ed essendo un mezzo di diffusione di notizie, si vuole «riciclare» come media.

Scorrendo il ricco programma di questa settimana edizione, non si può non notare che uno dei principali artefici (in

negativo o in positivo) della comunicazione, la politica, è assente. Ci sono molte tavole rotonde in programma e moltissimi sono gli invitati illustri che prenderanno la parola, ma i politici staranno solamente a sentire, non parteciperanno direttamente agli incontri. Incontri che hanno per tema l'intelligenza artificiale e l'intelligenza umana, la meraviglia dei fatti e lo scetticismo dell'informazione, un fatto è la buona notizia, codici e tamburi, soft e sviluppo, attesa di notizia e di sacro, la violenza del silenzio, c'è notizia senza esperienza (con l'interrogativo, ndr).

Per noi, ha aggiunto Smurro, è il messaggio che conta e non importa se arriva attraverso il computer o col tamburo. Tutti i giornalisti invitati al meeting saranno a disposizione della gente all'angolo di mezzogiorno, una sorta di salotto, in cui sveleranno la propria etica professionale. A Rimini si ritroveranno il cardinale di Parigi, Lustiger e l'arcivescovo di Santiago Fresno, tre bonzi buddhisti, docenti di università europee, il Patriarca di Antiochia, il poeta Olinto e lo scrittore Ortiz, l'antropologo americano Laitman, Sabatino Moscati, Vittorio Franchini e molti esperti di mass-media. La dan-

za, come ogni anno, sarà sicura protagonista con la prima mondiale del London Contemporary Dance Theatre e l'esibizione solitaria di Suzanne Linke. Miriam Makeba, la cantante sudafricana, inizierà dal meeting la sua tournée italiana. Una serata verrà dedicata ai cantautori italiani, Franco Battiato parlerà del suo lavoro di musicista e presenterà nuovi brani, Pupi Avati offrirà spezzoni inediti del suo nuovo film, «Regalo di Natale», la Comuna Baires debutterà con «Weder now». In esclusiva per l'Europa il meeting ospiterà «Progetto Giappone: un concerto per tamburi giganti e lo spettacolo il presente del passato», con musiche originali di Osakawa.

Molto ricca la sezione mostre che offrirà le sculture di Chagall, l'arte rupestre nel mondo, l'editoria clandestina sovietica, i Mandala del due mondo (opere d'arte buddhista), esempi di Ikebana, i reportage di Eugene Smith, le icone e le origini della carta a Fabriano. Infine, tanto sport (basket, ginnastica ritmica, nuoto) e molti «messaggi» precisi.

Andrea Guermandi

«Su Chernobyl ci hanno mentito» e il magistrato li rinvia a giudizio

ANCONA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Ancona, dott. Mario Vincenzo d'Aprile, ha rinviato a giudizio per direttissima, il 4 luglio prossimo, gli otto esponenti verdi che, nei giorni immediatamente successivi alla esplosione nella centrale nucleare di Chernobyl, avevano diffuso un volantino ad Ancona con un decalogo antiradiazioni. Gli otto, Raffaele Zanoli, Marco Moruzzi, rispettivamente consigliere provinciale e comunale della lista verde di Ancona, Ercole Sori, Maria Luisa Sgariglia, Ludmilla Cecchini, Gianluca Caleazzi, Ennio Patarin e Francesco Graziosi (questi ultimi sei autodenunciatisi in seguito) sono accusati di «diffusione di notizie false, esagerate e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». Secondo il magistrato i verdi «hanno stampato e fatto distribuire due volantini nel corpo dei quali, tra l'altro, si affermava che gli irresponsabili responsabili della Protezione civile e del ministero della Sanità continuano a tacere i dati reali sulla ricaduta di radioattività e di elementi radioattivi nel nostro paese. Nel volantino, secondo il rinvio a giudizio, venivano quindi diffuse notizie false, esagerate e tendenziose circa i reali pericoli derivanti per la popolazione».

Enzo Tortora: ecco perché mi hanno accusato

ROMA — Enzo Tortora ha scritto un articolo pubblicato oggi dal «Secolo XIX» nel quale afferma che l'altro ieri, in un'aula giudiziaria di Santa Maria Capua Vetere, si è presentata la signora Assunta Catone dichiarando che nel marzo 1983 la squadra mobile di Lecce fece il sequestro di un appartamento dove si trovavano alcuni lattanti e venne requisita una agenda subito attribuita al killer cutoliano Giuseppe Puca, la questura di Lecce scrisse nel rapporto: «Si nota su detta agenda il nome di Enzo Tortora seguito da due numeri telefonici l'altro ieri. La Catone ha tenuto a chiarire che l'agenda non era affatto del Puca, ma sua personale e che il nome non era quello di Enzo Tortora, ma quello di Enzo Tortona, anche se forte è l'incidenza di quelle due parole. Tuttavia il virtuosismo all'alcool aumenta il rischio. Gli etilici maschi sono in totale tre volte più numerosi delle donne. Nel complesso gli italiani che bevono troppo, anche senza essere degli alcoolisti, sono il 10 per cento della popolazione. È questa per sommi capi la «fotografia» del fenomeno alcoolismo e delle sue conseguenze emersa da tre giorni di convegno tenuto a Castel San Pietro Terme (Bologna) dalla società italiana di alcoolologia che riunisce studiosi ed esperti di varie discipline».

La strage da alcool: ogni anno in Italia ne muoiono 28mila

CASTEL SAN PIETRO (Bologna) — Ogni anno in Italia circa 28mila persone muoiono per malattie correlate all'eccessivo consumo di alcool e le cirrosi epatiche sono in aumento, anche se forte è l'incidenza di quelle dovute ad epatite. Tuttavia il virtuosismo all'alcool aumenta il rischio. Gli etilici maschi sono in totale tre volte più numerosi delle donne. Nel complesso gli italiani che bevono troppo, anche senza essere degli alcoolisti, sono il 10 per cento della popolazione. È questa per sommi capi la «fotografia» del fenomeno alcoolismo e delle sue conseguenze emersa da tre giorni di convegno tenuto a Castel San Pietro Terme (Bologna) dalla società italiana di alcoolologia che riunisce studiosi ed esperti di varie discipline».

Quadri sporchi a S. Gimignano: «Comprate un aspirapolvere»

SAN GIMIGNANO (Siena) — «Queste sono cento mila lire: è un contributo perché comprate un aspirapolvere adeguato. Fra un mese tornerò e vi darò il resto se troverò i quadri puliti». Così un turista tedesco (che ha voluto rimanere anonimo) si è rivolto al sindaco di San Gimignano, dopo aver visitato il museo civico. Molte opere gli sono sembrate coperte di polvere e il turista non ha perso tempo dirigendosi verso l'ufficio del sindaco. Lasciando le 100mila lire, ha anche rimarcato che la polvere è uno dei maggiori nemici delle opere d'arte.

Michele Zaza resta in carcere. Lo ha deciso la Cassazione

ROMA — Michele Zaza resta in carcere. Lo ha deciso la seconda sezione penale della Cassazione respingendo il ricorso del presunto boss della camorra contro la decisione del Tribunale della Libertà di Napoli che aveva confermato un mandato di cattura per traffico di sostanze stupefacenti. La decisione, conforme al parere del sostituto procuratore generale, è stata presa dai giudici in camera di consiglio.

Approvato il ddl sui ricercatori universitari, contrari Pci e Sin. Ind.

ROMA — La maggioranza pentapartitica della commissione Istruzione del Senato ha approvato in sede referente il disegno di legge sui ricercatori. I senatori del Pci e della Sinistra indipendente si sono dichiarati contrari. L'articolo verrà stampato nei prossimi giorni; non si sa quando verrà discusso dall'assemblea. Le forze governative hanno voluto dare un segno della loro «compatezza», vanando in due settimane un testo che veniva discusso da mesi di discussione per di più in sede deliberante. Dissensi espliciti vengono espressi da ricercatori, da ambienti accademici e da esponenti istituzionali dell'autonomia universitaria, dalla Cgil. Di ciò si è avuta un'eco anche nel convegno su «Bilancio e prospettive del dottorato di ricerca». Nel convegno, svoltosi nell'università «La Sapienza» di Roma, si sono levate molte voci per annunciare che «finalmente l'Italia avrà da quest'anno i primi 1.400 dottori di ricerca» e per chiedere la piena e tempestiva valorizzazione di questo nuovo titolo.

Trento, dissequestrato il latte Corradini e Alpiatte

TRENTO — Il pretore di Cles, Oreste Caputo, al termine di ulteriori accertamenti ha disposto oggi il dissequestro su tutto il territorio nazionale del latte a lungo conservazione Corradini e Alpiatte, confezionato in data 29 e 30 aprile scorso.

Il partito

Convocazioni

È convocata per martedì 27 maggio alle ore 15 presso la Direzione del Partito la riunione della Commissione nazionale giustizia con i responsabili del settore stesso, delle federazioni e dei comitati regionali con il seguente ordine del giorno: iniziative urgenti per la politica della giustizia.

Scuola di partito

Del 23 al 28 giugno presso l'Istituto di studi comunisti Mario Alicata di Abbinè — Reggio Emilia — in accordo con la sezione nazionale femminile si svolgerà un corso nazionale rivolto alle compagne su temi che hanno caratterizzato i lavori e le conclusioni del 17° Congresso del partito. Il corso sarà concluso dalla compagna Livia Turco della segreteria nazionale. Pertanto si invitano le federazioni e far pervenire i nominativi delle eventuali partecipanti alla segreteria dell'Istituto.

Manifestazioni

OGGE: A. Bassofo, Cosenza; L. Colasanni, Messina; M. D'Alena, Enna; G. Chiarante, Viareggio; L. Lama, Perugia; E. Macaluso, Palermo; L. Megri, Ancona; G. Pallianni, Barcellona (Me); A. Reichlin, Vittorio (Rg); A. Rubbi, Pescara; M. Ventura, Firenze; P. De Pasquale, Messina. LUNEDÌ: A. Bassofo, Rosarno (Rc); P. Ciofi, Genzano (Roma); E. Ferrarini, Padova; M. Parisi, Messina. MARTEDÌ: G. Pallianni, Venezia; A. Cuffaro, Belluno; A. Lodi, Ragusa; M. Russo, Teormina (Me).

ROMA — Alberto Alciati è stato eletto ieri presidente della Federazione europea dell'Industria farmaceutica (Efpia). Dal 1978 è stato presidente della Farmindustria, l'associazione italiana di categoria. In Europa opera la più grossa concentrazione di imprese farmaceutiche che danno lavoro a un milione e 200mila persone, compreso anche l'indotto.